

### Primi segnali di ripresa nelle costruzioni incremento del 15,7% delle ore lavorate

Il 2016 mostra segnali di ripresa per il settore delle costruzioni nel territorio di Bari e BAT: le ore lavorate, infatti, passano da 995.428 di gennaio 2016 a 1.151.931 di maggio, con un incremento del 15,7%. Da questi dati ha preso le mosse il convegno "La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato" organizzato da ANCE Bari e BAT in occasione del 70° anniversario dalla costituzione di ANCE, al quale ha preso parte anche il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Riccardo Nencini.



## Costruzioni: segnali di ripresa nel territorio Bari-Bat

*Ance: incremento del 15,7 per cento*

14 luglio 2016 | Rubrica: [Archivio](#), [Attualità](#), [Comunicati](#), [Cronaca](#) Tag: [Bari](#), [provincia](#)

Il 2016 mostra segnali di ripresa per il settore delle costruzioni nel territorio di Bari e BAT: le ore lavorate, infatti, passano da 995.428 di gennaio 2016 a 1.151.931 di maggio, con un incremento del 15,7%. Allo stesso modo il periodo gennaio - maggio ha fatto registrare un incremento del numero delle ore lavorate del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2015 (fonte Cassa edile della provincia di Bari). Dati che segnano uno spartiacque con la lunga crisi che ha registrato il settore tra il 2008 e il 2014 con la fuoriuscita dal mercato di oltre 100.000 imprese in Italia (-16%), di cui 2.626 in Puglia (-8,2%), regione che ha scontato nello stesso periodo un calo degli occupati superiore al 40% (passati da 126.000 a 72.000) con un'inversione di tendenza nel 2015 che ha portato a 80.000 il numero dei lavoratori (dati ANCE).

Da questi dati ha preso le mosse il convegno **'La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato'** organizzato ieri da **ANCE Bari e BAT** in occasione del 70° anniversario dalla costituzione di ANCE, al quale ha preso parte anche il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, **Riccardo Nencini**.

*«I segnali di ripresa - ha ricordato nelle sue conclusioni **Beppe Fragasso**, presidente di ANCE Bari e BAT - potranno consolidarsi se, in primis, si tornerà alla pubblicazione dei bandi pubblici dopo lo stop registrato con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti; su questo tema, inoltre, auspichiamo che il Governo conceda una moratoria sino al prossimo 31 dicembre per completare gli iter dei progetti non esecutivi ancora in stallo presso le amministrazioni pubbliche appaltanti che rischiano di arenarsi definitivamente. Tuttavia la ripresa potrà agganciarsi se sapremo percorrere, al fianco delle istituzioni, i nuovi virtuosi modelli del mercato privato: edilizia di qualità e sostenibile, rigenerazione urbana, sviluppo del turismo ed housing sociale».*

Sulla riforma del Codice degli Appalti **Riccardo Nencini**, viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti ha sottolineato: *«Saranno rispettati i tempi previsti per l'emanazione delle linee guida dell'ANAC fissati per il 30 luglio; ogni consiglio è ben accetto e sarà oggetto di discussione all'interno del tavolo di lavoro che si sta occupando della finalizzazione della riforma. Siamo aperti a un confronto sulla moratoria richiesta dall'ANCE, consapevoli però che la fallibilità dei progetti definitivi è una delle principali cause della mancata conclusione delle opere».*



## Ance Bari e Bat - Primi segnali di ripresa delle costruzioni

13/07/2016

Primi segnali di ripresa delle costruzioni: opportunità dal mercato privato e riavvio dei bandi pubblici dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti

Fragasso (ANCE Bari e BAT): «Edilizia di qualità e sostenibile, rigenerazione urbana, sviluppo del turismo ed housing sociale: da qui passa la ripresa del settore»



Bari, 12 luglio 2016 – Il 2016 mostra segnali di ripresa per il settore delle costruzioni nel territorio di Bari e BAT: le ore lavorate, infatti, passano da 995.428 di gennaio 2016 a 1.151.931 di maggio, con un incremento del 15,7%. Allo stesso modo il periodo gennaio – maggio ha fatto registrare un incremento del numero delle ore lavorate del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2015 (fonte Cassa edile della provincia di Bari). Dati che segnano uno spartiacque con la lunga crisi che ha registrato il settore tra il 2008 e il 2014 con la fuoriuscita dal mercato di oltre 100.000 imprese in Italia (-16%), di cui 2.626 in Puglia (-8,2%), regione che ha scontato nello stesso periodo un calo degli occupati superiore al 40% (passati da 126.000 a 72.000) con un'inversione di tendenza nel 2015 che ha portato a 80.000 il numero dei lavoratori (dati ANCE).

Da questi dati ha preso le mosse il convegno 'La ripresa delle costruzioni tra opere pubbliche e mercato privato' organizzato da ANCE Bari e BAT in occasione del 70° anniversario dalla costituzione di ANCE, al quale ha preso parte anche il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Riccardo Nencini.

«I segnali di ripresa – ha ricordato nelle sue conclusioni Beppe Fragasso, presidente di ANCE Bari e BAT – potranno consolidarsi se, in primis, si tornerà alla pubblicazione dei bandi pubblici dopo lo stop registrato con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti; su questo tema, inoltre, auspichiamo che il Governo conceda una moratoria sino al prossimo 31 dicembre per completare gli iter dei progetti non esecutivi ancora in stallo presso le amministrazioni pubbliche appaltanti che rischiano di arenarsi definitivamente. Tuttavia la ripresa potrà agganciarsi se sapremo percorrere, al fianco delle istituzioni, i nuovi virtuosi modelli del mercato privato: edilizia di qualità e sostenibile, rigenerazione urbana, sviluppo del turismo ed housing sociale».

Sulla riforma del Codice degli Appalti Riccardo Nencini, viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti ha sottolineato: «Saranno rispettati i tempi previsti per l'emanazione delle linee guida dell'ANAC fissati per il 30 luglio; ogni consiglio è ben accolto e sarà oggetto di discussione all'interno del tavolo di lavoro che si sta occupando della finalizzazione della riforma. Siamo aperti a un confronto sulla moratoria richiesta dall'ANCE, consapevoli però che la fallibilità dei progetti definitivi è una delle principali cause della mancata conclusione delle opere».

Dopo l'introduzione di Nicola Bonerba, vicepresidente vicario di ANCE Bari e BAT la tavola rotonda sul tema del mercato privato, con particolare attenzione alle opportunità della rigenerazione urbana, ha visto la partecipazione di Annamaria Curcuruto, assessore all'Assetto del territorio della Regione Puglia, Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Bari e BAT, Domenico Delle Foglie, responsabile Urbanistica di Legambiente Puglia e Filippo Delle Piane, vicepresidente di ANCE Edilizia e Territorio.

Dal confronto è emerso il ruolo strategico degli enti locali, in particolare delle Regioni, che devono indicare ai Comuni i criteri da rispettare nella pianificazione urbanistica per un più attento utilizzo della risorsa suolo oltre che regolamentare gli incentivi da utilizzarsi per promuovere la rigenerazione urbana.

«Più che parlare di 'consumo' - ha specificato Filippo Delle Piane, vicepresidente di ANCE Edilizia e Territorio - preferiamo parlare di 'miglior uso' di suolo, che implica un approccio più positivo; la sfida che dobbiamo portare avanti è l'utilizzo di suolo in maniera conforme alle mutate esigenze abitative. Oggi concetti come 'rigenerazione urbana' e 'costruire sul costruito' non sono ancora supportati da valide politiche di pianificazione urbanistica. Occorre stabilire un rapporto di fiducia tra chi investe e istituzioni, perché la condivisione e risoluzione di un problema è un cammino da percorrere insieme. Diversamente si creano fratture che non giovano a nessuno».

A livello territoriale sono cinque finora i protocolli d'intesa sottoscritti da ANCE e Confindustria Bari e Bat con i Comuni di Bari, Bisceglie, Barletta, Canosa e Trani; accordi che daranno vita a importanti opere di progettualità finalizzate, tra l'altro, a valorizzare le coste e a riqualificare le zone industriali.

Calo dei bandi di gara per lavori pubblici al centro della tavola rotonda 'Le opere pubbliche. Le condizioni per la ripresa', alla quale hanno preso parte Lorenzo De Santis, vicepresidente dell'Acquedotto Pugliese, Vito Barozzi, vicepresidente di ANCE Bari e BAT, Giovanni Giannini, assessore ai Lavori pubblici della Regione Puglia e Sabino Lupelli, direttore generale di ARCA Puglia Centrale.

Dal dibattito è emerso che il calo dei bandi di gara registrato in Italia nel primo semestre 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015 (-8,8% nel numero e -13,3% negli importi - Dati Ance) è ascrivibile solo parzialmente al passaggio tra le due programmazioni di fondi comunitari e nazionali; causa principale del calo è stata l'entrata in vigore della riforma normativa sugli appalti che, se non sarà presto portata a termine, rischia di bloccare il comparto delle opere pubbliche per le difficoltà delle stazioni appaltanti a redigere i nuovi bandi.